

SOCIETARIO 2006: ANALISI DI UN FENOMENO

Si è conclusa, con i risultati che tutti ormai sapete per averli seguiti direttamente o attraverso i resoconti delle singole giornate, la fase di round-robin dei Campionati di Società, quella che ha definito le squadre promosse o retrocesse e quelle della serie A che in autunno saranno impegnate nei play-off e play-out. E' quindi possibile, a questo punto, fare alcune considerazioni su questa edizione dei Campionati, la prima dopo quella, in un certo modo sperimentale, del 2005.

Una prima considerazione riguarda il numero delle squadre partecipanti: complessivamente 307, di cui 193 nell'Open e 114 nel Signore. Numeri di assoluto rilievo, in particolare se si considera che non si trattava di prender parte ad una gara limitata ad un week-end magari di ponte festivo, ma a dieci turni di gara distribuiti nell'arco di 4 mesi, andando cinque volte in trasferta ed altrettante volte ospitando nella propria sede la squadra avversaria. Fermi e preordinati i numeri della tre serie maggiori, è consistente l'incremento delle squadre del Promozione, che è stato di circa il 17% per l'Open e del 20 % per le Signore, segno di un indubbio interesse per la formula, che riconduce il bridge nell'alveo dei campionati delle altre discipline sportive, e conferma la validità dell'idea di rendere, in pratica, automatica la partecipazione al campionato di almeno una squadra per ogni società sportiva. Dato ulteriore poi, da non sottovalutare, quello dei giocatori schierati (il regolamento prevede che la società possa impiegare qualsiasi proprio tesserato agonista) con formazioni che hanno messo in campo anche 20/30 diversi giocatori nelle varie giornate, se solo si consideri che la media di tutte le squadre di A, B e C è stata di circa 10 giocatori per formazione.

Quindi l'interesse sportivo. Via via che il campionato si dipanava, diveniva sempre più spasmodica l'attesa di coloro che, direttamente interessati, cercavano di conoscere, magari in anteprima, l'esito degli incontri e la situazione di classifica. E tutto ciò si è direttamente riscontrato sul sito FIGB che ha registrato un aumento di contatti, in concomitanza con l'aggiornamento degli incontri e delle classifiche, certamente ascrivibile al Campionato e alla rapida disponibilità dei risultati.

Infine il clima generale in cui si è svolto l'evento. Qui va fatta una considerazione generale che può essere solo lusinghiera del nostro mondo sportivo. Se si è pensato di conformare questa manifestazione agli schemi di partecipazione delle altre discipline sportive, non si è, in compenso, assolutamente imitata nessuna delle cattive abitudini, proprie di tanti altri sport. La formazione che ci veniva a trovare è stata soprattutto un ospite, da accogliere e accompagnare nella sua trasferta secondo le nostre migliori tradizioni di ospitalità. Sono numerose le attestazioni della capacità con cui le società sportive impegnate hanno organizzato l'evento e della cordialità con cui in ogni occasione dirigenti e anche singoli soci hanno accolto gli 'avversari', operando affinché, in ogni occasione, tutti avessero l'impressione di essere fra amici. Rivalità sportiva, ma grande apertura a quel rapporto interpersonale che va oltre il necessario per diventare proficuo rapporto personale, travalicando il puro evento sportivo in quell'ottica di socializzazione che è uno dei punti qualificanti della nostra attività.